

C O R S O

“Diabetes Education Awareness and Leadership”

Gestire la scena: “ L’arte del comunicare”

Renato Giordano (Diabetologo, Regista teatrale)
Federico Serra (Novo Nordisk, esperto in comunicazione)

Si introduce il tema della “comunicazione” come reazione che si vuole o si pensa di poter suscitare nel pubblico.

1° argomento

La dimensione quotidiana come una scena, dove si è chiamati interpretare pur rimanendo se stessi
E il regista deve essere vissuto come facilitatore che diventa una sorta di pedagogo teatrale in grado di far prendere consapevolezza di se stessi nei percorsi comunicazionali.

E per essere un buon pedagogo teatrale occorre conoscere materialmente e direttamente il palcoscenico, altrimenti basterebbe leggere dei libri, ma non è necessario essere dei grandi attori, non si tratta di raccontare e trasmettere le proprie personali esperienze che, per quanto grandi, saranno sempre limitate, ma si deve avere la capacità di riflessione teoretica, cioè di rielaborarle al di sopra di sé stessi, per vederle e inserirle in un quadro più grande .

Filmato e commento– Arlecchino servitore di due padroni

Il servitore di due padroni, nota anche come ***Arlecchino servitore di due padroni*** è una delle più celebri commedie di Carlo Goldoni, scritta dall'autore veneto nel 1745. Al centro della commedia troviamo Truffaldino (Arlecchino), servo di due padroni, che, per non svelare il suo inganno e per perseguire il suo unico intento, ovvero mangiare a sazietà, intreccia la storia all'inverosimile, creando solo equivoci e guai.

La sua fame pantagruelica lo fa girare sempre con le «arme in scarsella» (un cucchiaino che porta con sé), e lo rende nemico di ogni spreco al punto che non riesce, nel *Servitore di due padroni*, a sigillare una lettera con della mollica di pane masticata, perché ogni volta finisce per inghiottirla.

2° argomento

Imparare a gestire la scena considerando lo spazio entro il quale ognuno di noi si muove, gli attori, il pubblico e occupare lo stesso con il proprio corpo, le tonalità, la gestualità come l'attore fa in teatro dove impara a conoscere, praticamente, cos'è il fondale, la quinta, la graticcia ... ed è importante conoscere le attrezzature e il luogo dove egli lavora ovvero dove è chiamato a recitare.

Insegnamenti come educazione della voce (come abitare lo spazio scenico con la voce, e non rovinarsela), mimesi (l'identificazione con gli elementi primigeni dell'universo, con le sostanze della natura e i loro stati) e ginnastica (la percezione della propria presenza corporea, stare sul palco non solo con la testa ma con tutti i fasci di nervi), sono acquisizioni che non tutti, in questo campo, possono rivendicare nella loro formazione giovanile.

Filmato e commento – il Gattopardo ***Il Gattopardo***

Quarto capitolo

Vi si descrive anche l'incontro con un inviato del Re del Piemonte che viene a offrire al Principe il ruolo di senatore del nuovo Regno. Il Principe rifiuta, con un lungo discorso pieno di amarezza, in cui manifesta il suo scetticismo sulla possibilità che in Sicilia possa avvenire un vero cambiamento.

3° argomento

“ La persona deve ‘ esserci ’, e non ‘ rappresentarsi ’ ”, deve far pervenire agli altri una serie di segnali, involontari, che sono quelle comunicazioni che il nostro corpo invia, che lo vogliamo o non; “ *Entra un comunissimo ragazzo, timido, non bello, direi perfino scialbo, poi sale in pedana e improvvisamente si trasforma, vedi un'altra persona, affascinante, non perdi una parola di quello che dice, la segui in tutto* ”, come a dire che ‘ l'abito non fa il monaco ’: significa che c'è in lui un qualcosa che riesce a ‘ passare ’ agli altri, che non è lo charme personale, che va al di là delle apparenze contingenti.

Filmato e commento - Kennedy - Il giuramento 20 Gennaio 1961

John Fitzgerald Kennedy presta giuramento. E' il 35° presidente nella storia degli Stati Uniti d'America. Ma soprattutto è il più giovane, 43 anni. E succede al più vecchio di sempre il settantenne generale Dwight Eisenhower. Presente alla cerimonia d'insediamento anche lo sconfitto, il repubblicano Richard Nixon. Nell'iniziare il suo primo discorso da presidente Kennedy si rivolge al popolo statunitense usando l'espressione "my fellow citizens", utilizzata dal presidente George Washington ma successivamente abbandonata dai successori, in favore del meno formale "my fellow Americans". Un discorso breve, dieci minuti in cui Kennedy fa sfoggio della sua abilità oratoria e del "trucco" di invertire soggetto e complemento, sempre efficace: «Non chiedetevi cosa può fare il vostro Paese per voi. Chiedetevi cosa potete fare voi per il vostro Paese. Cari amici di tutto il mondo, non chiedetevi cosa può fare l'America per voi, ma cosa possiamo fare assieme per la libertà dell'uomo». Diventerà un suo marchio di fabbrica.

«Se una società libera non può aiutare i tanti che sono poveri, non potrà salvare i pochi che sono ricchi».

4° argomento

La stessa frase detta in maniera diversa, con un accento spostato, può voler dire l'esatto contrario; tutte le sfumature che ci sono in mezzo hanno una propria giustificazione, una propria ragione d'essere, ora allusiva ora allegorica, anche nel linguaggio corrente, e dovendolo usare in pubblico dovrò conoscere i suoi codici molto bene, se vorrò superare il senso letterale del brano e raggiungere la pregnanza semantica del ‘ non detto’.

Filmato e commento - Kennedy - La conquista dello spazio

Kennedy chiese al Congresso di finanziare il Programma Apollo per oltre 22 miliardi di dollari, con lo scopo di portare un uomo statunitense sulla Luna entro la fine della decade. "Abbiamo scelto di andare sulla Luna e di fare altre cose, non perché sono facili, ma perché sono difficili", disse Kennedy.

Il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy dichiara che entro 10 anni gli USA avrebbero inviato degli uomini sulla Luna. Ed è proprio quello che succede: il 20 luglio 1969, l'Apollo 11 alluna. L'americano Neil Armstrong è il primo uomo a camminare sulla luna.

5° argomento

Il processo dell' ' inscenare ' comporta diversi momenti tra loro irrinunciabili, ma la loro disposizione non è fissata in maniera deterministica, si può ritornare a un punto oppure saltarlo per riprenderlo più tardi, tantissime sono le variabili che scendono in campo in un ' happening ' collettivo, ed è qui appunto che la mano del regista fa sentire la sua presa, nello sforzo, paziente ma fermo, di ricercare una ' terza via ' compromissoria tra il suo approccio ed il loro.

Filmato e commento – Apocalisse Now

Saigon, Vietnam. Al capitano Willard (Sheen) viene affidata una missione segreta: deve sconfinare in territorio cambogiano, risalendo il fiume Nhung, per scovare il colonnello Kurtz (Brando), un berretto verde che ha disertato e intrapreso una guerra personale. A capo di un banda di irregolari e fuoriusciti ha creato un regno fondato sul proprio prestigio personale e sul terrore che incute ai nemici. Willard dovrà entrare in contatto con lui e porre fine al delirio di onnipotenza dell'ufficiale. In altre parole, Kurtz deve morire. Il viaggio verso il covo del colonnello è costellato da imprevisti e deviazioni. Personaggi irreali scandiscono la lenta discesa lungo il fiume. L'altra faccia di Kurtz è il colonnello Kilgore, guerrafondaio e fanatico del surf. Se Kurtz è circondato da un alone sovranaturale, Kilgore è pragmatico, patriottico, militarista fino al midollo. Con il cappello da ufficiale di cavalleria guida gli elicotteri contro il nemico al suono della Cavalcata delle Valchirie, ma solo per conquistare una spiaggia perfetta per il surf. Al termine dell'attacco, guarda l'orizzonte con aria da cowboy: - Mi piace l'odore del napalm, di mattina. Una volta una collina la bombardammo per dodici ore, e finita l'azione andai lì sotto... Si sentiva quell'odore di benzina. Tutta la collina odorava di vittoria.

Per Kilgore il conflitto è un'attività naturale messa al servizio della passione sportiva; per Kurtz è uno scavo, un'esplorazione del male. Entrambi contribuiscono a svelare l'assurdità di una disciplina che, se portata all'esasperazione, diventa una ruota che gira a vuoto.

6° argomento

Bisogna considerare anche da un punto di vista extra – teatrale ci sono dei benefici, soprattutto nei rapporti di cooperazione. In una compagnia si viene a collaborare almeno con una trentina di persone, tra uomini e donne, giovani e anziani, e bisogna quindi imparare a venirsi incontro, ad assistersi vicendevolmente, a dialogare con pariteticità e nel reciproco rispetto; la piccola ' comune ', che deve convivere per mesi nello stesso ' carrozzone ', non sopravviverebbe per l'eventuale individualismo, arroganza o saccenteria anche solo di una minoranza dei suoi membri. Lo stesso può ripetersi in comunità dove diversi ruoli sono chiamati a cooperare per raggiungere l'obiettivo.

Filmato e commento – The Witness (Il testimone)

Ferito e braccato da colleghi corrotti, un poliziotto si rifugia in un villaggio degli Amish, comunità cristiana di origine tedesca che vive di agricoltura rifiutando il progresso tecnologico.

Chi sono gli Amish? Fino a quando non uscì questo film, pochi sapevano dei Protestanti ultra ortodossi che vivevano secondo le leggi della Bibbia, prese alla lettera, senza tutte le comodità moderne.

In questa sequenza vediamo l'integrazione e il lavoro di gruppo.

“ Io ho trovato quello che cercavo. ‘ Rubare ’ a un professore, a un regista quella cosa che ti manca, a uno un'altra ... è gente con un sacco di esperienza, attori, autori, uomini di teatro che hanno calcato le scene o interpretato un autore, un testo, un'emozione per anni, che ti raccontano quello che hanno imparato loro, conviene starli a sentire; poi scegli tu che cosa prendere, cosa ti interessa, il ' tuo ' teatro devi fartelo da te.

(...) Anche la disciplina devi creartela te, non te la impongono: in teatro ci sono delle regole, ma tu stesso devi convincerti della loro bontà, devi imparare da solo a rispettarle, non ci sarà mai uno con la frusta a dirti come comportarti quando hai a che fare con gli altri. E' una presa di coscienza, autonoma, che avviene anche nella vita ”

(un allievo dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica ' Silvio D'Amico)